

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA, COMMERCIO,  
COOPERAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Oggetto: **DDPF 59/ACF/16: POR MARCHE FESR 2014-20, ASSE 3-OS 7 Az. 7.1 “Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi” Art. 26 – Criteri interpretativi per la definizione e valutazione delle variazioni progettuali.**

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, predisposto dalla P.F. Programmazione integrata, commercio, cooperazione e internazionalizzazione dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, emanare il presente decreto;

**VISTO** l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 1 agosto 2005, n. 19 che attribuisce l'adozione del presente provvedimento alla competenza del Dirigente della Posizione di Funzione;

**DECRETA**

- Di adottare, per la definizione e valutazione delle variazioni progettuali previste dall'art. 26 del Bando di cui al DDPF 59/ACF del 31/05/2016 e ss.mm.ii, i criteri di cui all'allegato A al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17, nonché sul sito regionale [www.regione.marche.it/Regione-Utile/Attività-Produttive/Credito-e-finanza](http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Attività-Produttive/Credito-e-finanza) nella pagina “Bando POR FESR Aree di crisi” riservata al bando, sul sito [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it) e sulla piattaforma SiGEF all'indirizzo <https://sigef.regione.marche.it/web/HomePage.aspx>;
- di trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di competenza, agli esperti del comitato di valutazione previsto dal DDPF n. 87/ACF del 10/08/2016, individuati ai sensi del DDPF n. 117/ACF del 04/10/2016 e s.m.i..

Si attesta che dal presente atto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.  
Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il presente atto si compone di n. 3 pagine e di n. 1 allegato.

**Il Dirigente**  
**(Massimo Giulimondi)**  
*Documento informatico firmato digitalmente*



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento UE 1303/2013;
- DDPF n.59/ACF/16: POR MARCHE FESR 2014-20, ASSE 3-OS 7 Az. 7.1 “Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi e successivi modifiche di cui ai DDPF n.78/ACF/16 del 13/07/2016 e DDPF n.161/ACF/16 del 21/11/2016;
- DDPF n. 26/ACF/2017 del 23/02/2017;
- DDPF n. 209/ACF del 12/09/2017;
- DDPF n. 9/ACF del 25/01/2018;
- DDPF n. 19/ACF del 02/02/2018.
- DDPF n. 223/ACF del 25/05/2018
- DDPF n. 241/ACF del 28/05/2018

### MOTIVAZIONE

Con DDPF n. 59/ACF del 31/05/2016 è stato approvato il Bando relativo all'azione 7.1 dell'Asse 3 del POR FESR 2014/2020 “Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi”, che in una prima fase, cioè nelle more della stipula dell'Accordo di programma per l'area di crisi complessa del Piceno, è stato attivato limitatamente a due aree territoriali e ai relativi plafond finanziari: area di crisi ex Antonio Merloni e area di crisi Provincia di Pesaro Urbino.

Detto bando è stato modificato e integrato con successivi decreti n. 78/ACF del 13/07/2016, n. 161/ACF del 21/11/2016, n. 26/ACF del 23/02/2017, che ha anche approvato le linee guida per la rendicontazione delle spese, e n. 9/ACF del 25/01/2018.

Con DDPF n. 209 del 12/09/2017 il suddetto Bando è stato reso operativo anche per l'area di crisi del Piceno, in seguito alla stipula, avvenuta il 28/07/2017, dell'Accordo di Programma per l'area di crisi complessa Val Vibrata -Valle del Tronto - Piceno.

Infine, nel corso del 2018, sono stati emanati tre successivi decreti con l'obiettivo di introdurre la possibilità anche per le imprese beneficiarie dei progetti di investimento produttivo di richiedere lo stato avanzamento lavori e più in generale di adottare misure urgenti per conseguire target di spesa utili a conseguire gli obiettivi dell'n+3 e della performance.

L'art. 26 del Bando sancisce la necessità che ogni singolo programma di investimento venga realizzato in conformità con quello approvato e ammesso alle agevolazioni. Tale esigenza è confermata dalle linee guida emanate dall'Autorità di Gestione del POR FESR e FSE di cui alla DGR 892/2017 che, al fine garantire il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, efficacia ed efficienza della spesa, nonché per assicurare la certezza dei costi e dei tempi di realizzazione, invita a limitare il ricorso alle variazioni del progetto, assicurando che *“lo stesso venga realizzato in conformità a quello approvato e ammesso al finanziamento da parte dell'Amministrazione regionale”*.

Fermi restando i contenuti dell'art. 26 del Bando, l'esperienza maturata fino ad oggi nell'istruttoria e nella valutazione delle varianti progettuali suggerisce che vengano definiti alcuni criteri interpretativi utili a fornire una più chiara definizione della variante progettuale cd. “qualitativa”, a conferire una maggiore trasparenza, efficienza e tempestività nella gestione dell'iter istruttorio e valutativo delle stesse, nonché una maggiore chiarezza nei ruoli assegnati alla Struttura regionale e al Comitato di valutazione.

I criteri sono contenuti nell'allegato A al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale.



In particolare detti criteri sono funzionali a distinguere i casi delle cd. “varianti progettuali qualitative”, la cui valutazione è in carico al Comitato previa istruttoria di ammissibilità della Struttura, dai casi in cui non si configurano varianti.

Nel primo caso le varianti debbono essere preventivamente autorizzate e pertanto le relative spese non debbono essere state sostenute prima dell’autorizzazione regionale, nel secondo caso, non configurandosi variazione, il suddetto limite non sussiste, e pertanto le relative spese possono essere già sostenute anche prima dell’autorizzazione regionale.

Sono altresì previste modalità alternative di esame delle varianti “qualitative” da parte del Comitato per esigenze di accelerazione e tempestività della valutazione.

Sui contenuti del presente atto e degli allegati criteri è stato acquisito l’accordo del Responsabile di procedimento per i progetti relativi al plafond “Area di crisi del Piceno” e per i progetti “Start up” dei plafond “Area di crisi Pesaro Urbino” e “area di crisi ex A. Merloni”.

Al fine di consentire una tempestiva e capillare conoscenza dei contenuti del presente atto da parte delle imprese beneficiarie, si provvederà alla pubblicazione dell’atto sui principali siti [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it), [www.impresa.marche.it](http://www.impresa.marche.it), [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it), nonché sulla pagina dedicata della piattaforma SIGEF.

#### **ESITO DELL’ISTRUTTORIA**

Ciò premesso si propone alla Giunta regionale di adottare il presente atto: “DDPF 59/ACF/16: POR MARCHE FESR 2014-20, ASSE 3-OS 7 Az. 7.1 “Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi” Art. 26 – Criteri interpretativi per la definizione e valutazione delle variazioni progettuali”.

**Il Responsabile del Procedimento  
(Roberta Maestri)**

Documento informatico firmato digitalmente

#### **ALLEGATI**

**Allegato A**



## ALLEGATO A

### **Art. 26 Bando ex DDPF n. 59 del 31/05/2016 e ss.mm.ii. – Criteri interpretativi per la definizione e la valutazione delle varianti progettuali**

Sono varianti progettuali quelle che comportino almeno una delle seguenti condizioni:

- modifiche sostanziali degli obiettivi del programma rispetto a quelli previsti nel piano di investimenti oggetto dell'atto di concessione;
- prevedano l'acquisizione di beni o servizi sostitutivi rispetto ai beni e/o servizi indicati nella domanda oggetto dell'atto di concessione, ovvero quelle che comportino l'aggiunta e/o la soppressione e/o la modifica e/o il cambiamento di requisiti e funzionalità tecniche di beni/servizi/investimenti previsti nel piano di investimenti oggetto dell'atto di concessione, a prescindere dal superamento del 10% tra differenti voci di spesa;
- prevedano scostamenti superiori al 10% dell'importo complessivo ammesso tra differenti tipologie di spesa.

Le variazioni aventi le sopracitate caratteristiche sono denominate "variazioni qualitative".

Le suddette variazioni debbono essere preventivamente autorizzate, pertanto le imprese beneficiarie sono tenute a presentare richiesta preliminare di variazione tramite la piattaforma Sigef alla Amministrazione regionale. Ne consegue che le relative spese non debbono essere state effettuate prima della autorizzazione regionale.

Dette variazioni sono oggetto di specifico iter istruttorio-valutativo a carico della Struttura regionale e dell'apposito comitato di valutazione:

- 1) nelle prima fase la Struttura regionale procede con l'istruttoria di ammissibilità della richiesta di variazione, ovvero verifica che:
  - la variazione non sia stata già realizzata;
  - siano rispettati i limiti minimi e massimi previsti dal Bando per la singola tipologia progettuale;
  - siano rispettate i limiti percentuali previsti per alcune tipologie di costo dal Bando;
  - non venga effettuato, tramite la richiesta di variazione, uno spostamento di budget dal progetto di investimento produttivo a quello di innovazione organizzativa o viceversa;
  - sia rispettata la percentuale del 20% del progetto di innovazione organizzativa sul pacchetto integrato progettuale, ove rilevante;
  - vengano mantenuti i punteggi relativi alla valutazione del calcolo della sostenibilità finanziaria e dell'incremento occupazionale o, in caso di modifica, li comunica al comitato di valutazione, tramite la piattaforma sigef;
  - non venga modificato in aumento il contributo richiesto.

La Struttura regionale, tramite l'istruttore, predispose e invia al segretario del Comitato una breve relazione illustrativa recanti gli esiti dell'istruttoria, unitamente alla richiesta di variazione e al progetto di investimento approvato originariamente e ammesso a contributo.

Nel caso in cui dalla richiesta di variazione non si evinca con chiarezza se i beni/servizi oggetto di variazione sono stati parzialmente o integralmente acquisiti senza la preliminare autorizzazione regionale, l'istruttore, prima di istruire la richiesta e di inviare al segretario del comitato la predetta documentazione, acquisisce ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Nella seconda fase il Comitato procede con la valutazione della richiesta di variazione, sulla base della seguente documentazione:

- 1) report sintetico dell'istruttore;
- 2) richiesta di variazione;
- 3) domanda di agevolazione con annesso piano di investimenti ammesso a contributo.

Nei casi in cui i tempi di convocazione e di svolgimento del comitato di valutazione secondo le procedure ordinarie in seduta plenaria da realizzarsi in videoconferenza non siano compatibili con le esigenze di un processo decisionale celere, specie nei casi in cui all'esito della valutazione siano subordinati gli step successivi della realizzazione del progetto, la valutazione può essere effettuata con procedura scritta e rilascio parere di valutazione tramite firma digitale.

Nell'esame della richiesta di variazione, il Comitato accerta che:

- la variazione non riguardi modifiche sostanziali degli obiettivi del progetto ammesso a finanziamento tale da comprometterne il conseguimento e lo svolgimento dell'intervento stesso;
- le modifiche proposte non configurino una variazione significativa nel contenuto tecnico-scientifico del progetto.
- i beni o i servizi proposti in variante possiedano gli stessi requisiti e svolgano le stesse funzioni di quelli elencati nella domanda di contributo o comunque congeniali allo svolgimento del progetto originario, sulla base di una relazione giustificativa da cui emerga che le integrazioni/sostituzioni sono determinate da ragioni tecniche, economiche e di mercato.

Nel caso di cui la variazione incida in modo significativo sul contenuto tecnico del progetto e/o sul conseguimento degli obiettivi programmati, la Regione Marche procede ad una nuova valutazione del progetto sulla base dei criteri originariamente previsti, al fine di verificare che il nuovo punteggio attribuibile all'intervento non scenda al di sotto del limite minimo previsto per il superamento della fase di valutazione di cui all'art. 21.3.

Nell'ipotesi in cui il Comitato non approvi integralmente la variazione, ma escluda alcune spese previste nella richiesta di variante, esso è tenuto a identificare e quantificare sia le spese escluse sia le spese ammesse per ogni tipologia di spesa.

**Non costituiscono varianti progettuali qualitative quelle che:**

- configurano cambiamenti nella modalità di acquisto dello stesso bene/servizio previsto nel piano di investimenti originario oggetto dell'atto di concessione (ad es. IMMOBILE da acquisto con pagamento diretto a leasing e viceversa, da ampliamento con ristrutturazione ad acquisto, da costruzione ex novo a acquisto e viceversa, da bene nuovo a usato e viceversa, ecc.);

- mantengono invariata natura, tipologia e funzionalità dei beni/servizi indicati nel piano di investimenti originario, ancorché acquisiti in forma separata o integrata (ad es. due beni, pur mantenendo invariata la natura e tipologia prevista in origine, vengono rendicontati in forma integrata anziché distinta; anziché due torni ne viene acquisito uno avente stessa natura requisiti e funzionalità).

Nei suddetti casi, non configurandosi variazione, le relative spese possono essere effettuate anche in assenza di preventiva autorizzazione, purché esse non comportino una variazione finanziaria superiore al 10% tra differenti tipologie di spesa (ad es. tra attivi materiali e programmi informatici, oppure tra attivi immateriali e consulenze, ecc.).

Resta ferma la competenza della Struttura per il controllo delle spese effettuate in fase di rendicontazione dei progetti.